

Domenica c'è Roma-Lazio, gli umori delle tifoserie

«La destra punta ad usare gli ultrà»

Parla Yuri, capo degli Irriuducibili

Domenica si gioca il derby Roma-Lazio. Le forze dell'ordine sono in stato d'allerta. Il Prefetto per ragioni di sicurezza potrebbe ordinare la diretta tv. Una giornata a rischio anche perché polizia e carabinieri saranno già impegnati a sorvegliare i seggi elettorali. Come si preparano i tifosi? Risponde Yuri, uno dei leader degli Irriuducibili, gli ultrà della Lazio che nella gara d'andata erano stati protagonisti di violenti scontri con le forze dell'ordine.

PAOLO PESCHI

Solo per telefono e dopo lunga insistenza. Ma alla fine - come un divo un po' scostante - rilascia la sospirata intervista. Yuri, 28 anni, tassista di professione, leader degli Irriuducibili, gli ultrà della Lazio per hobby.

fascista. Lo per esempio sono più a sinistra che a destra. È però vero che negli ultimi anni gli ambienti dell'estrema destra - spesso di ispirazione neofascista - hanno cercato di strumentalizzare il fenomeno ultrà per reclutare nuove leve. Forse per attuare una politica di destabilizzazione del potere. E a Roma più che altrove.

tifoserie?
Un po' e un po'.
All'andata gli incidenti scoppiarono nella Curva della Lazio dopo che la Roma s'era, di fatto, già assicurata la vittoria. Poi, in altre occasioni, al Maestrelli ci sono state varie contestazioni, anche violente. Voi dello «zoccolo duro» della tifoseria biancoazzurra che cosa pensate di questa stagione?

Una delusione. Comunque siamo divisi. Qualcuno di noi ce l'ha con Zeman, qualche altro con i giocatori. Anche quest'anno non abbiamo vinto un bel niente. E abbiamo già perso uno dei due derby. Non è un nostro diritto «cazzarci»?

Un avvertimento a Zeman?
No, per carità. Ma se per lui il derby è una partita come tutte le altre non ha capito niente.

E siamo arrivati ai rapporti tra ultrà e società. Forze dell'ordine, Lega e Federcalcio invitano le società a non avere rapporti di favore con le tifoserie - per così dire - «calde». E finita l'era degli aiuti dai club agli ultrà?

Lei, in particolare, in più di un'occasione è stato visto all'interno del cancello del Maestrelli, area interdotta addirittura ai giornalisti, oltre che al pubblico.

Che c'entra io sono tifoso da anni.

Allora ci sono ancora dei rapporti tra ultrà e società?
Questo lo ha detto lei.

Parliamo di prevenzione...
Si per farei quattro nate. Loro restano a guardare, finché fa comodo. È una valvola di sfogo. La Curva. Poi quando si supera un limite fissato da noi si sa chi allora non esistono più leggi per nessuno. Manganelate, lacrimogeni, botte a destra e manca, arresti arbitrari.



Dufoto

Quasi certa la diretta tv per il derby

■ Ci siamo. Si avvicina il derby, le forze dell'ordine entrano in fibrillazione. Gli ultrà fanno paura, specialmente dopo gli incidenti avvenuti in Curva Nord, tra gli ultrà della Lazio e le forze dell'ordine, in occasione della gara d'andata. In prefettura si è svolto un vertice per predisporre le misure di sicurezza. Vertice a cui hanno preso parte il Prefetto Sergio Vitello, il questore di Roma Vincenzo Sucasato, i rappresentanti di Roma, Lazio e della Federcalcio.

Quasi sicuramente Roma-Lazio sarà trasmessa in diretta tv su RaiTre, per motivi di sicurezza. Le forze dell'ordine, infatti, saranno impegnate domenica in un surplus di lavoro imposto dal turno elettorale. Quindi, per allentare la tensione intorno alla zona dello Stadio Olimpico, c'è l'intenzione di mandare in onda la partita in tv, come era già successo all'andata. Ancora una decisione ufficiale non è stata presa poiché si attende il parere della Roma, che vorrebbe prima vendere tutti i biglietti. In ogni caso, il parere del club capitolino non è vincolante. Il Prefetto, infatti, con sua ordinanza può imporre la diretta tv per motivi di ordine pubblico. E da quanto si è potuto capire ieri mattina in Prefettura, finirà proprio in questo modo, ma solo dopo che la prevendita dei biglietti sarà andata ancora un po' più avanti. Tanto per conciliare le esigenze di ordine pubblico con i bilanci dell'A.S. Roma Club, per la quale il tutto esaurito al derby rappresenta una fonte di guadagni non indifferente.

La diretta tv è comunque solo una delle misure preventive per domenica prossima. Fin dalla mattinata, infatti, l'Olimpico e dintorni saranno presidati dalle forze dell'ordine. L'accesso alla zona dello stadio sarà consentito solo a chi si presenterà in possesso di biglietto. Perquisizioni a tappeto inoltre saranno predisposte anche nelle vie d'accesso. La sorveglianza della zona continuerà anche nelle ore successive all'incontro, per evitare che le due tifoserie possano venire in contatto.

Nei Roma e nei Lazio club organizzati, comunque, c'è chi prepara la festa del derby, entrambe le tifoserie hanno predisposto coreografie spettacolari sulle quali però man tengono l'assoluta riserbo per non scurpare la sorpresa. Una cosa però è certa. La Curva Sud si tingera di giallorosso, quella Nord di bianco e azzurro.

Il giorno 24 maggio 1995 dalle ore 16 in poi l'Agenzia di prestiti su pegni "Antonio Merluzzi s.n.c." sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 95391 al n. 96693.

L'Associazione culturale "L'ISOLA CHE NON C'È" vi invita a partecipare domenica 23 aprile 1995 alla visita guidata a Villa Farnesina. Appuntamento ore 10 a via della Lungara, 230.

Inoltre sempre domenica 23 aprile alle ore 18,00 presso la sede dell'Associazione, via Diego Angeli, 143, Concerto musicale "Arte e danze barocche" con Rosario Cicero e Antonella Nigro.

La casa editrice Mursia e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) Sezione di Roma invitano alla presentazione del libro di Cesare De Simone
ROMA CITTÀ PRIGIONIERA I 271 GIORNI DELL'OCCUPAZIONE TEDESCA
Oggi venerdì 21 aprile alle ore 21,00 presso la libreria Rinascita - Via delle Botteghe Oscure
Introdurranno l'opera Giuliano Vassalli • Valentino Gerratana • Alfredo Reichlin • Pasquale Balsamo
Saranno presenti altri protagonisti della Resistenza romana Rosario Bentivegna • Mario Leporati • Mario Socrate • Marisa Musu • Aldo Natoli • Adriano Ossicini • Mario Fiorentini • Maria T. Regard

I sepolcri repubblicani di via Statilia

■ Ai piedi di quello che fu il rifugio sentimentale della principessa Wolkonskaja, alcuni sepolcri repubblicani offrono il loro respiro antico alle fragranze iridescenti di pini, acacie e palme di una ormai straniera e lussureggiante collina. Costretti entro la gabbia del loro recinto sembrano incuranti delle arcate imponenti dell'Acquedotto Nerone che ne valicano superbi il terreno, parlando col loro semiplice e arcaico linguaggio nelle forme aspre e rude della tarda repubblicana.

malapena intravedere l'orgoglio di qualche cornice e con riluttanza si sparpiano una piccola e secondaria finestra per mezzabusti severi e impetiti. Il primo, probabilmente il più antico, fa emergere dalla sua fronte semplice e piatta il rilievo morbido e stordito di due clipei rotondi, annunciando a caratteri chiari e forti la sua appartenenza. Scopriamo così che entro il vano angusto e roccioso della camera sepolcrale lasciarono le loro spoglie un tal Publio Quinzio, di professione libraio, sua moglie Quinzia e la di lui concubina Quinzia Agalea, sostituita alla moglie dopo la sua prematura morte senza il privilegio delle nozze. Un antrò buio con le pareti scabre lascia o lo spazio alla traccia di otto sep-

ture, quattro ad incamerazione e quattro ad intumescenza. Di queste una soltanto, quella alla estremità sinistra, appartiene al primitivo impianto del sepolcro. Non furono dunque rispettati i precetti di chi le costruì e a poco servì quel cateogico *Heredes*. Se *quintus* (divieto che la tomba passasse agli eredi) segnato con nettezza sopra la soglia di ingresso, la carenza di posti e i costi notevoli fecero di quella prescrizione un vano ed inutile monito. La tomba seguente (I sec. a.C.) copre lo spazio di due celle (Se polcro gemino) doppiando le fronti per un assolo architettonico. Due le porte per ciascuna fronte e sotto la cornice modanata, una tri-

foia e una bifora di ritratti scolpiti nella roccia. Volti piatti, severi senza una precisa caratterizzazione di liberti della gens Clodia Marcia ed Annia che compositi e senza anima dietro le loro fattezze in peperino, nascono i tratti di un'arte ancora inscindibilmente legata alla tradizione etrusco-italica. Un colombario anonimo affianca, sospeso sulle sue esigue tracce di fondazione, le tombe precedenti e si accompagna a un altro piccolo e elegante sepolcro in blocchi di peperino ben squadrate. A *Caesarius* il proprietario dichiara senza tentennamenti l'epigrafe che non manca di annoverare il intero corredo dei suoi liberti compresi i venti *Austero* e dignitoso quest'ultimo tipo di tomba, dove emerge

re fra gli altri in un altero e sdegnoso isolamento, compiacendosi della sua soleanza e ieratica conformazione ad ara. Le difficoltà di reperire terreni e denari volle che queste tombe (di cui la prima è da far risalire al II sec. a.C. circa) subissero manomissioni e sistemazioni tanto da essere usate nello spazio di almeno un altro paio di generazioni, testimoniando una continuità *moruorum* assai interessante da esaminare. Una continuità fatta di voci e sussurri di una plebe riscattata e orgogliosa di prestare il suo piccolo scello a una ribalta immortale di cittadinanza a un Dio minore. Appuntamento domani, ore 11,00, in via S. Croce in Gerusalemme, all'incrocio con via Statilia.

TRASLOCHI - TRASPORTI FACCHINAGGIO
MOVIMENTAZIONI MACCHINARI LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI • PULIZIE

PREVENTIVI GRATUITI
VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557